

# Gli Amici di Comisso strizzano l'occhio all'editoria

## L'ASSEMBLEA

E adesso gli Amici di Comisso provano a diventare editori. L'idea l'ha proposta il presidente dell'associazione, Ennio Bianco, affiancato dalla presidente onoraria Neva Agnoletti, nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci, riuniti ieri a Palazzo Giacomelli, sede di Unindustria, per l'approvazione del bilancio. «È possibile - ha puntualizzato Bianco -, del resto noi abbiamo tutti i diritti sulle opere di Comisso e questa è una prospettiva intelligente che può iniziare da ricerche su raccolte d'archivio che le attuali tecniche editoriali potrebbero permetterci di divulgare la conoscenza dell'autore in ogni parte

d'Italia».

## IL RILANCIO

Le condizioni dell'editoria sono oggi cambiate. I due ostacoli rappresentati dalle grandi tirature e dalla distribuzione attraverso le messaggerie sono stati superati dalla stampa elettronica che permette tirature anche di 2-300 copie e da Amazon che consente una distribuzione a livello nazionale. Per ora, beninteso, è solo un'idea, ma inserita in un programma che punta al rilancio dell'associazione su vari fronti, volando alto. E al riguardo ecco un software che dovrebbe guidare i visitatori della terra trevigiana in tutti i luoghi dove esistono riferimenti letterari: da quelli che ci riportano al Decamerone o alla Divina Com-

media alle tracce lasciate da personalità del peso di un Zanzotto o un Parise. Insomma un percorso della memoria prezioso sotto l'aspetto dell'identità collettiva, quanto sotto l'aspetto della promozione turistica.

## LA MOSTRA

Senza dimenticare l'arte. E verso tale obiettivo - in omaggio a Giovanni Comisso di cui nel 2019 ricorrerà il cinquantenario della scomparsa - si sta pensando ad una mostra che coinvolga i migliori artisti nostrani, con le loro opere, con un possibile accostamento alla IX Rassegna d'arte trevigiana del 1933 (con lavori di Cancian, Springolo, Barbisan Martini ed altri), organizzata da Bepi Mazzotti. Gli artisti coinvolti dovranno realizza-

re opere di ritrattistica di Comisso o di dialogo con passi della sua produzione letteraria. L'iniziativa sarà coordinata da Mario Sutor.

## IL PREMIO

Al centro di tutto rimane naturalmente il Premio. E anche a tal riguardo non mancano le novità. «Dopo la scomparsa di Danilo Mainardi - ha detto Bianco - abbiamo ritenuto che in giuria tecnica fosse necessaria un'analoga figura di scienziato e umanista e la scelta è caduta sul professor Stefano Mancuso, noto neurobiologo vegetale, ma i cui interessi spaziano pure dalla musica all'arte contemporanea, alla letteratura». Nella Grande Giuria entrano invece la scienziata umanista Patrizia Torricelli, che fu compagna di Mainardi, e Paola Bellin, insegnante del Liceo Da Vinci, che da sempre promuove corsi di scrittura creativa operando a stretto contatto con giovani. A loro si aggiungeranno Teresa Tonini e Alessia Danieli, rispettivamente prima e seconda classificata nel concorso letterario legato al progetto Scrivere è un gioco da ragazzi. Il concorso per il 2018 è stato già avviato e coinvolgerà i licei Flaminio di Vittorio Veneto, Berto di Mogliano e Da Vinci di Treviso. Quanto ai tempi del Premio, la selezione avverrà in via telematica entro l'8 giugno, seguita da un incontro della giuria tecnica. E la proclamazione dei vincitori è prevista per il 6 ottobre.

**Bruno De Donà**



LO SCRITTORE Giovanni Comisso

